



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07-05-2018 (punto N 19)

Delibera N 491 del 07-05-2018

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo ROTI

Estensore MARCO TAGLIAFERRI

Oggetto

Attività Fisica Adattata (AFA): approvazione nuovo protocollo di esercizi per la fibromialgia.

Presenti

ENRICO ROSSI

STEFANO CIUOFFO

MARCO REMASCHI

VITTORIO BUGLI

FEDERICA FRATONI

STEFANIA SACCARDI

VINCENZO CECCARELLI

CRISTINA GRIECO

MONICA BARNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Protocollo AFA per la Fibromialgia

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano Nazionale Cronicità, di cui all'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21 luglio 2016, che identifica nella partecipazione ad attività fisica e motoria uno degli elementi centrali e più efficaci da promuovere per la modifica degli stili di vita e nel contrasto ai fattori di rischio collegati alle malattie croniche ed all'invecchiamento della popolazione;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014, ancora in vigore ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 80/2017, che:

- al punto 2.1.1 “Gli stili di vita e la salute” sottolinea il ruolo dell’Attività Fisica Adattata (AFA) all’interno della Sanità di Iniziativa e dà indicazioni per facilitare l’organizzazione di appropriate attività motorie anche per soggetti fragili (gruppi di cammino, passeggiate e visite guidate a piedi) e per incrementare le conoscenze dell’efficacia dei vari tipi di AFA per istruttori e operatori di palestre e discipline sportive;
- al punto 2.2.1.9 “L’Attività Fisica Adattata” afferma che la Regione opera per favorire l’accesso dei suoi cittadini all’attività motoria, sostenendo l’organizzazione di un sistema in grado di promuovere, indirizzare e accogliere le persone nelle strutture della comunità con vocazione ludico-sportiva rimuovendo gli ostacoli psicologici e pratici che possono ostacolare una fruizione strutturata di pratica motoria;

Evidenziato che il medesimo PSSIR anche al punto 1.7 indica la necessità di individuare e realizzare, con il coinvolgimento di più attori non solo istituzionali, programmi specifici sugli stili di vita ritenuti prioritari, quali l’attività fisica;

Vista la Delibera n. 1418 del 27-12-2016 avente per oggetto: “Attività Fisica Adattata (AFA): approvazione dei nuovi protocolli di esercizi e indicazioni per lo sviluppo degli interventi per l'invecchiamento attivo della popolazione.” con la quale si prende atto dell’evoluzione del contesto epidemiologico nell’ambito del quale è nata e si è sviluppata in Toscana l’esperienza dell’AFA negli ultimi anni e si dà mandato di perseguire, nell’ambito delle azioni per la presa in carico delle condizioni di cronicità inserite nel contesto della medicina d’iniziativa, una maggiore integrazione tra i programmi di riabilitazione garantiti nell’ambito dei LEA e i programmi AFA adottando i necessari atti;

Vista la Delibera n°903 del 7-08-2017 avente per oggetto: “Sviluppo di azioni a sostegno dell'invecchiamento attivo della popolazione toscana: aggiornamento indirizzi organizzativi per l'attività fisica adattata (AFA) e indirizzi per l'adozione di iniziative a supporto dell'attività fisica nella comunità. Destinazione risorse.” nella quale si afferma che nell’ambito dei tre livelli di capacità funzionale in essa indicati possono essere definiti ulteriori protocolli di esercizi, da svolgersi sia in palestra che piscina, per bisogni individuati nella popolazione anche sulla base della stratificazione del rischio prevista nella DGR n.650/2016;

Rilevato che la Sindrome Fibromialgica (SF) è una sindrome caratterizzata da dolore muscoloscheletrico cronico e diffuso, spesso associata ad astenia, disturbi del sonno, problemi cognitivi (es. di attenzione, di memoria), problemi psichici (es. ansia, depressione) e ad un ampio insieme di sintomi somatici e neurovegetativi, e che la sua frequenza viene valutata intorno al 2-5% della popolazione generale con prevalenza dei soggetti più colpiti fra le donne in età compresa fra i 25 ed i 45 anni;

Sottolineato come la letteratura internazionale sulla SF fornisca indicazioni per un approccio terapeutico multidimensionale basato su un programma individualizzato di cura che includa diverse tipologie di interventi fra i quali, nell'ambito dei trattamenti non farmacologici di prima scelta, lo svolgimento di attività fisica, globalmente più efficace a lungo termine e sostanzialmente priva di effetti collaterali, svolta in modo continuativo e con modalità stabilite sia all'interno di piscine che di palestre, e la terapia cognitivo-comportamentale;

Ritenuto di dover recepire il documento allegato A), elaborato da un gruppo multidisciplinare di professionisti del Servizio Sanitario Regionale, denominato "Protocollo AFA per la Fibromialgia" come parte integrante del presente provvedimento, quale protocollo di riferimento per la promozione dell'AFA per la SF da parte delle Aziende USL;

Valutato come la Regione Toscana, per promuovere la diffusione e la partecipazione all'attività fisica dei soggetti affetti da SF, possa positivamente avvalersi della lunga esperienza maturata all'interno della rete capillare in cui viene svolta l'attività Fisica Adattata (AFA) sul suo territorio integrando l'offerta anche con azioni di supporto educativo-comportamentale che la stessa letteratura scientifica individua come efficaci;

Stabilito che l'Attività Fisica Adattata prevista dal "Protocollo AFA per la Fibromialgia" si configura come protocollo rivolto a persone con "autonomia funzionale conservata" in analogia a quanto previsto per le condizioni previste nell'allegato A) della Delibera GRT n°1418/16;

Stabilito inoltre che le Aziende possono regolamentare, in applicazione della DGR. n° 903/17, l'eventuale coinvolgimento di strutture termali presenti sul territorio regionale per le attività legate all'applicazione del "Protocollo AFA per la Fibromialgia" svolte in acqua;

Ricordato inoltre che l'Attività Fisica Adattata:

- non costituisce attività sanitaria riabilitativa, ma di mantenimento e di prevenzione, finalizzata a facilitare l'acquisizione di stili di vita utili a mantenere la migliore autonomia e qualità di vita possibile, come precisato anche dal "Piano di indirizzo per la riabilitazione", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del 10 febbraio 2011 e recepito dalla Giunta regionale con propria delibera n. 300/2012;
- non necessita di certificazione preventiva ai fini della partecipazione ai corsi, come precisato dal parere n. 37/2015 del Consiglio Sanitario Regionale, recepito con DGR n. 677 del 25 maggio 2015;

Dato atto che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il documento di cui all'allegato A) "Protocollo AFA per la Fibromialgia" quale parte integrante del presente atto;

2.di stabilire che l'Attività Fisica Adattata prevista dal "Protocollo AFA per la Fibromialgia" si configura come protocollo rivolto a persone con "autonomia funzionale conservata" in analogia a quanto previsto per le condizioni previste nell'allegato A) della Delibera GRT n°1418/16;

3.di stabilire inoltre che le Aziende possono regolamentare, in applicazione della DGR. n° 903/17, l'eventuale coinvolgimento di strutture termali presenti sul territorio regionale per le attività legate all'applicazione del "Protocollo AFA per la Fibromialgia" svolte in acqua;

4.di confermare la non necessità di certificazione preventiva ai fini della partecipazione ai corsi AFA per SF, così come precisato dal parere n. 37/2015 del Consiglio Sanitario Regionale, recepito con DGR n. 677 del 25 maggio 2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L:R: n.23/2007

Il Dirigente Responsabile
LORENZO ROTI

Il Direttore
MONICA CALAMAI

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA